

“Ancona ostaggio di giochini politici”

Delibere al palo, sbotta l'ingegner Muti. E Confartigianato: “La situazione ormai è insostenibile”

LA CRISI DEL COMUNE

ALESSANDRA CAMILLETTI

Ancona

“Ho assistito ad uno spettacolo scandaloso. Per giochi politici in Comune se ne infischiano di quello che accade fuori”. Vladimiro Muti, ingegnere progettista di molte grandi trasformazioni in città, era tra il pubblico lunedì, in attesa del voto sull'ex Stracca. Ma nulla da fare, per l'ennesima volta. “Non ci si rende conto che ci sono imprenditori con investimenti in ballo, che vengono da fuori e che forse in città non investiranno più e che far passare un altro mese significa far scattare interessi passivi per centinaia di migliaia di euro. Senza contare il fatto che per il Comune sono in ballo entrate per almeno 3 milioni. Lunedì mi sono vergognato di essere anconetano. Non porrò più ad imprenditori di fuori di investire qui”.

La città immobile preoccupa anche Confartigianato, che ha convocato il proprio comitato per “concordare ogni forma di iniziativa idonea per cercare di sbloccare questa situazione”. Scrive il segretario Marco Pierpaoli: “La situazione è insostenibile. Le piccole imprese sono appese ad un filo sottile di una ripresa che tarda a concretizzarsi e in città assistiamo atto-



niti ad uno spettacolo politico indecoroso. Tutto è fermo, non si intravedono strategie per un rilancio dell'attività amministrativa. I problemi rimangono insoluti: delibere ferme da mesi, quartieri dimenticati, aree in totale degrado, manutenzione delle strade inefficace rispetto

**Dopo il Consiglio-pasticcio cresce il malumore al di fuori del Palazzo
In attesa di voto 66 atti**

alle reali necessità, il porto fermo a dispetto dei tanti fondi promessi. C'è una crisi occupazionale grave, da risolvere. Eppure nessuno fa nulla. E poi si stenta a valorizzare anche l'occasione del Congresso eucaristico”.

Gramillano ieri ha inviato una lettera a Carlo Ciccio, consigliere anziano, per sollecitare la convocazione di un nuovo consiglio, dopo il pasticcio che lunedì ha impedito l'elezione del nuovo presidente e la discussione degli atti. Ci sono 66 punti

all'ordine del giorno. Il sindaco sollecita un Consiglio per la prossima settimana, ma forse non sarà prima del 20.

Intanto infiamma il dibattito politico. Daniele Tagliacozzo e Daniele Micheli hanno presentato ieri le dimissioni da presidenti delle rispettive commis-

**Il sindaco scrive a Ciccio sollecitando l'assemblea
L'Idv: “Per Gramillano è una vittoria di Pirro”**



L'ingegnere Vladimiro Muti, progettista dell'ex Stracca e di molte trasformazioni in città. A lato, uno scorcio del consiglio comunale di lunedì, con Andrea Filippini già tornato sullo scranno dell'Idv dopo aver lasciato il posto di presidente. FOTO VIDEO CARRETTA

sioni consiliari, ma per l'Idv, la sfiducia che la maggioranza ha votato al presidente del consiglio comunale Filippini sarà una “vittoria di Pirro per il sindaco e per i Socialisti”. L'Italia dei Valori “si rifiuta di credere che il vero Pd sia quello che ha sfiduciato Filippini o che ha costretto la Freddini Sasso a votare la sfiducia per mera opportunità politica. Il vero Pd di Ancona non può essere quello pasticciatore e confuso che pensa più alle poltrone che alle delibere”. E poi: “O si recupera un rapporto nor-

male tra forze che collaborano lealmente e con successo nella guida della Regione oppure si torna a votare a primavera”.

Dal Pdl, Giacomo Bugaro ne ha per il Pd, che “ad Ancona ha utilizzato ogni strumento possibile per mercificare la carica di presidente del consiglio comunale pur di raccattare un voto in più per la permanenza in carica del traballante sindaco”, ma anche per il grillino Andrea Quatrini che “ha avallato la perfida e spregiudicata operazione di sfiducia a Filippini”.